

Codice A1816A

D.D. 12 settembre 2019, n. 3143

L.R. 09/08/1989, n. 45 e s.m.i. - L.R. 10/02/2009, n. 4 s.m.i. - Intervento in sanatoria in aree sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici per realizzazione di nuovo nocchieleto in loc. Strada Bordino in Comune di Carru' (CN). Proponente: Sig.ra Seghesio Veronica, legale Rappresentante della ditta individuale omonima.

Con procedimento verbale (PV 4/2019 della Stazione Carabinieri Forestali di Mondovì) venivano contestati alla Sig.ra SEGHEGIO Veronica lavori in violazione alla normative vigenti, con particolare riferimento all'art. 1, della L.R. 45/1989 (modificazioni/trasformazioni del suolo sottoposto a vincolo per scopi idrogeologici, eseguite in assenza di autorizzazione regionale).

A seguito di istruttoria sui database – sistemi informativi regionali e ortofoto (nonché sopralluogo in sito), del Settore Tecnico Regionale di Cuneo, l'area appariva – prima dei lavori – almeno parzialmente vegetata in quanto i terreni in oggetto, erano occupati da vegetazione arborea e arbustiva (vecchio nocchieleto e pioppeto non più in attualità di coltura).

I lavori erano stati effettuati mediante l'estirpazione – con l'impiego di un miniescavatore - della vegetazione arborea ed arbustiva precedentemente presente, utilizzata poi, per il riempimento dei solchi realizzati per i drenaggi e parzialmente oggetto di cippatura.

Era stato inoltre realizzato trasversalmente alla pendenza del terreno, un dreno, impiegando una tubazione di diametro 125 mm. e per un totale di circa 100 m. di lunghezza (come da fattura esibita), inserendola all'interno dei solchi scavati nel suolo, per un a profondità di circa 1 -1.2 m.

In data 23/04/2019 era stata trasmessa al proponente la Determina di Sospensione dei Lavori (DD n.1230 del 17/04/2019) con richiesta di Progetto in Sanatoria.

Il progetto in sanatoria è pervenuto a questi uffici in data 16/07/2019 (prot. 32558).

In sintesi lo stesso consiste in lavori di aratura profonda e movimentazione di terreno, estirpo delle ceppaie, regimazione delle acque per l'impianto di un nuovo nocchieleto su una superficie totale di circa m² 7.828 (non boscati così come indicato nella relazione forestale) mentre i volumi di movimento terra (scavi, riporti, realizzazione drenaggi, fossi di guardia e aratura profonda del terreno, etc) vengono stimati in circa m³ 1.126,05 così come indicato nella Relazione Geologico-Tecnica.

All'istanza sono stati allegati gli elaborati progettuali, a firma dei tecnici progettisti, in base ai quali è previsto l'intervento di che trattasi, che comprendono la richiesta di autorizzazione su modulistica regionale, la ricevuta delle spese di istruttoria, il progetto definitivo con le relative tavole cartografiche, la relazione tecnica, la relazione geologico-geotecnica, la documentazione fotografica, gli shape-files della perimetrazione delle aree e la relazione forestale da cui si evince come la componente arbustiva/arborea risultasse, al momento dell'intervento, assolutamente minoritaria e che quindi l'area non ricadesse nella definizione di bosco ai sensi del D. LGS 34/2018 né della L.R. 4/2009. Conseguentemente, il proponente non è tenuto ad assolvere agli obblighi di cui alla L.R. n° 4/2009 s.m.i., art. 19 e della D.G.R. 06.02.2017, n° 23-4637.

Ai sensi della L.R. n° 45/1989 s.m.i., art. 8 (Cauzione) comma 2 il soggetto autorizzato non è tenuto agli obblighi di cui al presente articolo, in quanto trattasi di valorizzazione agro-silvo-pastorale.

Per lo stesso motivo, ai sensi della L.R. n° 45/1989 s.m.i., art. 9 (Rimboschimento) comma 4, lett. a), il soggetto autorizzato non è tenuto agli obblighi di cui al medesimo.

Si rammenta che l'autorizzazione rilasciata, esclusivamente dal punto di vista degli specifici aspetti idrogeologici e forestali di competenza e sulla base delle indagini condotte dai tecnici progettisti, è unicamente finalizzata a verificare la compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità.

Tutto ciò premesso;

IL DIRIGENTE

- visto il RDL 30/12/1923, n° 3267;
- vista la L.R. n° 45/1989 s.m.i.;
- vista la Circolare n° 3/AMB prot. 40427/A1807A del 10.09.2018;
- visto l'art. 17 della L.R. n° 23/2008 e s.m.i.;
- visto il D. Lgs. n° 34 del 03.04.2018;
- vista la L.R. n° 4/2009 s.m.i.;

determina

di autorizzare in sanatoria, ai sensi della L.R. n° 45/1989 s.m.i., ed esclusivamente dal punto di vista degli specifici aspetti idrogeologici e forestali di competenza, nonché sulla base delle indagini condotte dai tecnici progettisti, la sig.ra Seghesio Veronica (legale rappresentante della ditta individuale omonima), ad effettuare le modificazioni/trasformazioni d'uso del suolo in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, per la realizzazione di un nuovo nocciolo, su una superficie totale di m² 7.828, non boscati (come indicato nella relazione forestale) e con volumi di movimento terra (scavi più riporti) di m³ 1.126,00, in località Strada Bordino, su terreni iscritti al N.C.T. del Comune di Carrù al foglio n° 20, mappali n° 114, 226, 245, 121 parte, secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali e integrativi citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni obbligatorie e vincolanti:

1. dovranno essere scrupolosamente osservate e poste in essere tutte le indicazioni contenute nella relazione geologica di progetto che si intendono qui richiamate come prescrizioni obbligatorie e vincolanti;
2. eventuali varianti ai parametri progettuali ed alle integrazioni dovranno essere preventivamente autorizzate;
3. il taglio della vegetazione, lo scotico e la rimozione del materiale legnoso dovranno precedere gli interventi. Non si dovranno abbandonare anche temporaneamente materiali di risulta e residui legnosi, rami, cimali e qualsiasi volumetria in genere in canali, impluvi, opere idrauliche e corsi d'acqua in genere;
4. lo stoccaggio provvisorio di tutto il materiale di risulta non dovrà interessare aree esterne a quelle d'intervento e dovrà essere posto ad una distanza di sicurezza da settori potenzialmente instabili. Il loro eventuale smaltimento dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente;
5. in corso d'opera si dovrà verificare la stabilità degli scavi e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 14/01/2008. Tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione;
6. sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata un'adeguata regimazione delle acque superficiali e tutte le acque in eccesso dovranno essere opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento, evitando il deflusso incontrollato; in particolare dovranno essere creati idonei fossi livellari per assicurare una corretta gestione e smaltimento nel reticolo esistente delle acque superficiali;
7. anche nel tempo dovrà essere controllato lo scarico delle acque verso valle, monitorando il corretto deflusso delle stesse ponendo particolare attenzione al formarsi di fenomeni erosivi concentrati e diffusi, che potrebbero causare l'instabilità del versante creando dissesti e compromettere la funzionalità dello stesso sistema di raccolta delle acque nel settore di versante interessato dai lavori;

8. sarà cura del Direttore dei Lavori garantire il rispetto del progetto anche per quanto indicato nella presenti prescrizioni e per quanto non espresso, le prescrizioni dettate dalle leggi e dai regolamenti vigenti;
9. dovrà essere data comunicazione dell'inizio dei lavori al Settore Scrivente, alla Stazione Carabinieri Forestali competente;
10. al termine dei lavori dovrà essere prodotta un'apposita relazione di fine lavori, nella quale si dovrà attestare la corretta esecuzione degli interventi operati sul suolo e nel sottosuolo con allegata documentazione fotografica delle varie fasi lavorative, che dimostri la perfetta rispondenza di quanto realizzato con il progetto, alle integrazioni agli atti ed alle prescrizioni dettate contenente il Collaudo – Certificato di regolare esecuzione redatto da tecnico abilitato;
11. i lavori dovranno terminare entro 12 mesi dal Provvedimento Unico del SUAP; nel frattempo non dovranno essere lasciate superfici scoperte, ma si dovrà provvedere nell'immediato ad un idoneo inerbimento, oltre ad una corretta raccolta e regimazione delle acque (anche di tipo provvisorio, rispetto all'impianto finale).

Determina inoltre di stabilire che i lavori dovranno essere eseguiti entro 12 mesi dalla data del provvedimento autorizzativo, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali condizioni climatiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga autorizzata dal Settore, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti.

Ai sensi della L.R. n° 45/1989 s.m.i., art. 8 (Cauzione) comma 2 il soggetto autorizzato non è tenuto agli obblighi di cui al presente articolo, in quanto trattasi di valorizzazione agro-silvo-pastorale. Per lo stesso motivo, ai sensi della L.R. n° 45/1989 s.m.i., art. 9 (Rimboschimento) comma 4, lett. a), il soggetto autorizzato non è tenuto agli obblighi di cui al medesimo.

L'istante non è tenuto ad assolvere agli obblighi della compensazione, di cui alla L.R. n° 4/2009 s.m.i., art. 19 e della D.G.R. 06.02.2017, n° 23-4637.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, con particolare riferimento all'autorizzazione di cui al D.Lgs. n° 42/04, art. 142, lett. G (area boscata).

Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere ottemperate tutte le disposizioni dettate dal DPR 120/2017, normativa delle rocce e terre da scavo vigente, con particolare riferimento all'art. 24. Almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori dovrà essere inviata al Settore Scrivente l'Autocertificazione e dichiarazione d'atto notorio ai sensi del DPR 445/2000" inerente la "Trasformazione del bosco in altra destinazione d'uso" così come indicato nella Determinazione n° 946 del 03/04/2017 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica.

L'autorizzazione concerne esclusivamente la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti la realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità; questa inoltre è accordata fatti i salvi i diritti dei terzi, le competenze di altri organi, amministrazioni o enti, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente.

Si resta in attesa del Provvedimento finale che dovrà essere inviato anche alla Stazione Carabinieri Forestale di Alba, per gli adempimenti di competenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Arch. Graziano VOLPE

I funzionari estensori

Dott. Geol. Corrado Faletto

Dott. For. Fabrizio Maglioni